

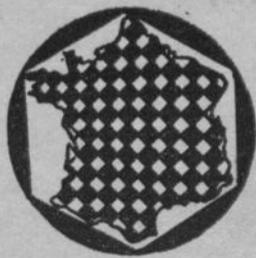
lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS



NO ALLA TREGUA SOCIALE!

LA DIFESA DEGLI INTERESSI
DEI LAVORATORI NECESSITA,
NELL'ATTUALE CONGIUNTURA,
SFORZI PARTICOLARI ED URGENTI



CHE COSA È ACCADUTO IN FRANCIA

ANGELA DAVIS

A Parigi una marea impressionante di giovani venuti da tutta la Francia ha manifestato la propria indignazione e la propria collera contro il governo americano che minaccia l'esistenza di Angela DAVIS.

PARIGI

20.000 parigini hanno manifestato, dalla piazza della Repubblica al municipio del 19°, la loro collera contro gli scandali immobiliari che sorgono quasi quotidianamente nella capitale.

DISOCCUPAZIONE

E' dal 1945 che non c'erano tanti disoccupati in Francia. Ufficialmente sono 329.000 ma in realtà più di 500.000.

ISTRUZIONE

La durata e l'importanza dello sciopero del corpo insegnante ha sottolineato la miseria voluta dal governo per l'educazione nazionale. Nel Finistère 1.500 maestri hanno manifestato su invito dei loro sindacati e non fu questa la sola azione di questa professione.

CONFERENZA STAMPA ALL'ELISEO

Dopo l'allocuzione del Presidente della Repubblica i lavoratori dispongono di numerosi motivi per condurre le azioni necessarie al soddisfacimento delle loro rivendicazioni.

LIBERTA'

Su invito dei sindacati e delle organizzazioni democratiche, delle delegazioni di lavoratori della regione parigina si sono recati all'Ambasciata del Marocco a Parigi per protestare contro il processo fatto ai democratici del movimento operaio marocchino a Marakech.

POLIZIA

Il malessere della polizia esprime la crisi di tutta la società francese; dovunque si guardi si vedono motivi di malcontento.

UN AVVENIMENTO ATTESO DA TANTO TEMPO

Dopo essere state sollecitate durante 20 anni, le autorità francesi hanno per la prima volta dato la possibilità ai rappresentanti di sette

lottare in comune con tutti i lavoratori d'Europa e del mondo contro l'imperialismo, per la pace, la democrazia ed il progresso sociale.



milioni di militanti sindacali della Repubblica Democratica Tedesca di venire ufficialmente in Francia.

In risposta all'invito della C.G.T., una delegazione del comitato nazionale del sindacato F.D.G.B. (Confederazione dei Sindacati Liberi Tedeschi) ha soggiornato nel nostro paese dal 20 al 27 settembre.

La delegazione è stata calorosamente accolta da una delegazione della giunta confederale della C.G.T., con a capo Benoit FRACHON e Georges SEGUY.

Al termine della riunione le due confederazioni hanno pubblicato una dichiarazione comune, di cui vi presentiamo le idee essenziali:

Si riafferma la comune volontà di

ALLA C.G.T.:
« Si dimostra una volta ancora che il ravvicinamento tra Stati di regime sociale differente passa tramite la solidarietà internazionale », Georges Séguy.

« La C.G.T. è la prima centrale sindacale dei paesi capitalisti a stabilire legami di amicizia e di solidarietà con la F.D.G.B. ». H. Warnke.

PER IL RICONOSCIMENTO DELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Le due organizzazioni dichiarano che nulla ormai giustifica il comportamento di certisti che rinviando il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca.

E' giunta l'ora di ammettere i due Stati Tedeschi all'ONU e di farli partecipare alle istituzioni internazionali.

PER UNA CONFERENZA SINDACALE D'EUROPA

Le due organizzazioni stimano che le condizioni sono mature per un incontro delle centrali sindacali d'Europa, a pari diritti e senza discriminazioni. Questa conferenza potrebbe esaminare in uno spirito di pace, la situazione economica e sociale dei lavoratori, costituendo un passo importante nella lotta per il progresso sociale e contro il dominio dei monopoli capitalistici.

CONTRO IL COLONIALISMO E IL NEOCOLONIALISMO

Le due organizzazioni danno il loro appoggio ai popoli in lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il neocolonialismo; sono solidali con il gagliardo popolo Vietnamita e tutti i popoli d'Indocina. Conformemente alle decisioni dell'ONU, esigono una soluzione politica alla crisi del medio Oriente; sono solidali con la lotta dei popoli arabi e condannano le esecuzioni di sindacalisti e militanti del movimento operaio in alcuni di questi paesi.

PER UN RAFFORZAMENTO DEI CONTATTI AD OGNI LIVELLO

Le delegazioni si dichiarano pronte ad estendere e rinforzare i contatti fraterni a tutti i livelli tra i loro militanti e tra le loro organizzazioni, per rinforzare i legami di solidarietà tra i lavoratori francesi ed i lavoratori della Repubblica Democratica Tedesca.

La C.G.T., alla vigilia della celebrazione del 22° anniversario della creazione della Repubblica Democratica Tedesca, ha presentato alla F.D.G.B., ai suoi militanti ed a tutti i lavoratori, le congratulazioni e l'augurio di nuovi e grandi successi nell'edificazione d'una società socialista.

DOPO LA CONFERENZA STAMPA DI POMPIDOU

COMMENTO DI G. SÉGUY

« Dopo aver presentato una laboriosa dissertazione sulle origini della crisi monetaria, osservando comunque una estrema prudenza sulle conseguenze economiche e sociali di detta crisi, il Presidente della Repubblica ha soprattutto cercato di fare l'apologia della politica del suo governo, senza dare la minima garanzia sul futuro.

Quando annuncia una campagna d'incoraggiamento per casalinghe ad acquistare ai prezzi più convenienti, il Capo dello Stato vorrebbe attribuire agli utenti ed ai commercianti la responsabilità dell'aumentare incessante del costo della vita, responsabilità che incombe al governo ed al padronato.

Ci si aspettava un tentativo di correggere le dichiarazioni fatte dal suo primo ministro quattordici giorni prima a proposito di brucianti questioni d'attualità sociali.

E ci si sbagliava; e questo comportamento dimostra quale indifferenza suscitano le rivendicazioni dei lavoratori, in particolare in materia di potere d'acquisto, condizioni di lavoro e età di pensionamento.

Infatti come si può governare per il conto di potenti interessi privati ed essere sensibili ai problemi sociali!

Infine dubito che le spiegazioni personali, imbarazzate e difensive, sugli scandali della 5° Repubblica possano diminuire i sospetti che pesano sull'attuale maggioranza ».

La C.G.T. non mettera' le rivendica- zioni nel dimentica- toio

Durante un dibattito con la stampa, i segretari confederali, tra i quali Georges SEGUY, segretario generale, André ALLAMY, André BERTHELOOT, René BUHL, Jacqueline DER-VILLY-LAMBERT, J.-L. MOYNOT, Henri KRASUCKI, Livio MASCARELLO, hanno risposto alle numerose domande poste dai giornalisti, ed in particolare:

- E se parlassimo del regolamento dei conti al rientro?

Infatti abbiamo parlato di regolamento dei conti. Osserviamo che sino ad oggi non abbiamo avuto la possibilità di discutere né dei salari, né dei prezzi, né dei profitti; quindi il clima non è più sereno ma preoccupante.

Non abbiamo affatto l'intenzione di mettere le nostre rivendicazioni nel dimenticatoio a causa della crisi monetaria. Se non ci sarà possibile procedere a un regolamento dei conti, si può temere che saremo costretti a procedere ad un regolamento di conti.

- A che punto è giunta la discussione sul socialismo con la C.F.D.T.?

Attribuiamo un'importanza relativa a questo problema, in prima linea devono figurare le nostre rivendicazioni! Et d'altra parte non ci sembra giusto circoscrivere il dibattito alle nostre due organizzazioni poiché altre, come la F.E.N., vi sono interessate.

La prospettiva socialista è una anticipazione: non soffriamo dell'assenza d'un progetto socialista comune, ma soffriamo dell'inesistenza di accordi tra tutte le forze vittime dei monopoli, dell'assenza d'un accordo della sinistra...

- A che punto sono le discussioni delle forze di sinistra nella prospettiva d'un programma comune?

La C.G.T. ha sempre contribuito all'unione delle forze di sinistra. Oggi formuliamo delle proposte che potrebbero ricevere il benestare dei partiti di sinistra e dei sindacati senza peraltro limitare minimamente la nostra indipendenza.

Bisogna sapere se il popolo francese nella sua maggioranza è pronto a sostituire il capitalismo con il socialismo oppure, se non esiste questa possibilità, sapere se è possibile ridurre il dominio delle grandi potenze economiche. Voler superare lo stadio d'un sistema democratico è pura illusione.

- Il Partito Comunista, in occasione della sua conferenza nazionale, lancia un'offensiva nelle aziende. Che cosa ne pensa la C.G.T.?

Il Partito Comunista, sin dalla sua fondazione, situa la sua attività essenziale nelle aziende, come pure il Partito Socialista e il P.S.U. e non spetta a noi contestare a un qualsiasi partito la possibilità di organizzarsi nelle aziende. E non vediamo quale incompatibilità possa esistere tra la loro attività e la nostra.

Ci sembra simpatico che essi vogliano rinforzare la loro posizione ad una sola condizione; che nessuno tenti di intervenire negli affari sindacali ed in particolare in quelli della C.G.T.

A parte alcune eccezioni non ci possiamo lamentare dell'attività dei partiti di sinistra.

TASSE SEMPRE PIU' IMPORTANTI PER I SALARIATI

L'aumento dei prezzi e delle tariffe pubbliche amputa pesantemente il potere d'acquisto dei salariati, e le imposte che questi dovranno pagare nel 1972 aggraveranno ancora questa situazione.

Ecco il punto essenziale della comunicazione fatta alla stampa da Giscard d'Estaing a proposito del progetto di Legge delle Finanze per il 1972.

La struttura del sistema fiscale francese rimane tale e quale; fondata sul predominio delle imposte indirette, che procurano i 2/3 del totale delle entrate fiscali e che colpiscono duramente i lavoratori « consumatori integrali ». Ed è caratterizzato dalla quasi inesistenza delle imposte sulle ricchezze (6% delle ricette) e dall'assenza d'imposta sul capitale.

Malgrado l'aumento spettacolare degli utili delle aziende capitaliste, la parte dell'imposta sulle società è in diminuzione rispetto al 1971 (10,35% contro 10,68%).

L'imposta sul reddito, essenzialmente sopportata dai lavoratori, cresce più in fretta delle ricette globali (+14,2% contro 9,3%). I soli provvedimenti previsti sono la soppressione delle maggiorazioni che colpivano i redditi molto elevati, ed un insufficiente aumento degli stadi del tariffario limi-

tato al 5% allorché l'aumento dei prezzi, sistematicamente sottovalutato dalle statistiche ufficiali, supera per il 1971 questa percentuale.

Cosicché una volta ancora i salariati sono vittime della politica fiscale del potere, e la loro imposta sul reddito sarà maggiorata in proporzioni importanti; e come sempre sopporteranno la maggior parte dell'onere delle imposte indirette. Nel medesimo tempo gli stanziamenti per le spese militari rappresentano il 40% degli investimenti totali dello Stato, l'Educazione Nazionale riceverà l'11% e la Gioventù e lo Sport l'1,1%!!!

La C.G.T. invita i lavoratori ad intervenire immediatamente presso i Parlamentari per domandare una modifica del dispositivo previsto per il 1972, che comporti in particolare:

- Stabilire il primo stadio del tariffario dell'imposta sul reddito a livello dello S.M.I.C. (ossia attualmente 8.000 F).
- L'alleggerimento della T.V.A. che colpisce i prodotti di largo consumo, in particolare i prodotti alimentari e farmaceutici.
- Soppressione dei privilegi delle società, dei loro azionari e dei titolari di grossi redditi.



PENSIONI:

PICCOLI PROVVEDIMENTI PER FALSI MIGLIORAMENTI

La volontà potentemente espressa dai lavoratori nell'ambito della campagna d'azione voluta dalla C.G.T. e dalla C.F.D.T. e il successo ottenuto nell'opinione pubblica, hanno costretto il governo a presentare un progetto di legge. Ma se il principio è positivo in realtà si tratta di disposizioni spettacolari che non danno soluzione valida ai problemi d'insieme della pensione in generale ed ai problemi degli italiani in particolare.

La contabilizzazione delle aliquote al di là del trentesimo anno produrrà

tegoria: quindi il fatto che il lavoratore si trovi medicalmente nell'incapacità di continuare ad esercitare un'attività non costituirà più motivo automatico di ammissione al beneficio della pensione d'inattitudine.

Coloro che saranno colpiti dalla malattia saranno costretti ad accettare qualsiasi lavoro a metà salario così il padronato ricupererà una manodopera a ben basso costo.

« Miglioramenti » di questo tipo sono pericolosi.



i primi effetti soltanto nel 1972 e interesserà soltanto 84.600 beneficiari nel 1972, 91.300 nel '74 e 99.800 nel '75 quindi soltanto un debole minoranza di pensionati beneficeranno di questi provvedimenti.

E che sarà degli altri, quelli che attualmente hanno meno di 10 F al giorno?

Un'altro provvedimento tende a ridurre, se non a sopprimere, le pensioni d'invalidità e d'inattitudine al lavoro:

- sopprimendo il diritto automatico degli invalidi alla pensione a 60 anni;
- condizionando il beneficio dell'inattitudine alla nozione di capacità di guadagno paragonata a meno del 50% del salario d'un assicurato di medesima ca-

In definitiva il preteso snellimento delle regole d'inattitudine annunciato a gran voce è un inganno, perché non tien conto dei veri aspetti medici e sociali e si concretizzerà con una diminuzione del numero delle pensioni attribuite a questo titolo.

La possibilità di prendere la pensione a 60 anni con pensioni discrete, ficiari l'insufficienza dei provvedimenti.

Una volta ancora il governo vuol far sopportare all'insieme dei beneficiari l'insufficienza dei provvedimenti.

Il problema delle pensioni in convenzione riguardanti gli italiani non ha risposta.

La C.G.T., l'I.N.C.A. hanno presentato soluzioni valide; ne ripareremo.

PRESTAZIONI FAMILIARI

Il governo ha deciso di aumentare le prestazioni familiari di soltanto 5,3% dal 1° agosto, allorché con voto unanime il consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale Assegni Familiari ha chiesto un aumento più importante, tenendo conto del reale aumento

del caro vita. L'evoluzione delle prestazioni familiari dal 1968 ha preso un ritardo d'almeno il 20% rispetto all'evoluzione dei salari.

Il governo non può pretendere che la differenza è dovuta ad un deficit della Cassa Nazionale Assegni Familiari poiché il bilancio, e le risorse provengono unicamente dalle aliquote sul lavoro salariato, è eccedentario per più di 3 miliardi di franchi.

Tutti i lavoratori ed in particolare gli immigrati le cui famiglie vivono nel paese di origine continueranno a ricevere le prestazioni al tasso più basso.

Infortunati sul Lavoro:

Bilancio quotidiano

700 mutilati 13 morti

Secondo le statistiche ufficiali sono stati dichiarati nel 1969 2.565.000 infortuni sul lavoro; 2.574.000 nel 1970: decessi consecutivi ad infortuni sul lavoro; 4.713 nel 1969 e 4.700 nel 1970.

Per il solo regime generale della Sécurité Sociale si ha una media annua di più d'1.000.000 d'infortuni sul lavoro con la perdita di 30.000.000 di giornate di lavoro, 200.000 casi d'invalidità e più di 4.000 decessi.

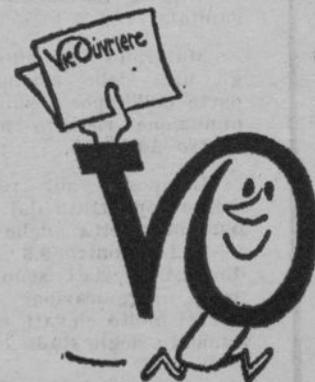
Ma questi dati non riflettono esattamente la realtà, poiché non indicano la cres-

cente gravità degli infortuni, né la deteriorazione nervosa e mentale provocata dall'assenza di una igiene industriale corrispondente alle modernizzazioni tecniche; come pure non indicano la profondità del dramma umano e sociale provocato dagli infortuni.

Dei tentativi per migliorare questo male sono fatti, e il movimento operaio lo sa, ma allora perché i risultati sono così mediocri?

Perché la politica sociale attuale non attribuisce i mezzi idonei ad ottenere migliori risultati.

LEGGETE
E FATE
LEGGERE LA





Su un cantiere di un'impresa edile i lavoratori discutono con la loro organizzazione sindacale C.G.T. sulle azioni da condurre per ottenere il soddisfacimento delle loro rivendicazioni.

I DISCORSI

Nei loro discorsi, al di fuori della loro impresa, i padroni nell'industria edilizia riconoscono le ragioni per le quali i lavoratori si battono da molto tempo.

Si potrebbe credere che tutte le divergenze saranno risolte.

Disilludetevi !

Rivenuti di fronte ai lavoratori, i padroni rigettano in blocco tutte le loro rivendicazioni.

Le necessità sempre più grandi, la moltiplicazione della produzione per quattro dal 1959 nella costruzione giustificano ampiamente le esigenze dei salariati.

Ancora una volta i discorsi si verificano illusori ; i lavoratori devono avere fiducia nella loro combattività.

DELLE TECNICHE D'AVANGUARDIA...

Il cantiere della « Tour Montparnasse » a Parigi, dove vi produciamo, è uno dei più grandi della Francia. Vi si applicano tecniche d'avanguardia.

Domani lo saranno in tutte le costruzioni. Ma il regime capitalista è tale, che questi cambiamenti si fanno sempre a detrimento dei lavoratori.

E' così che, allorquando pro-

MA DEI SALARI DI MISERIA

ducono molto di più, essi lavorano sempre le stesse ore per un salario identico. Meglio, i padroni vogliono molti manovali, costano meno caro.

Essi intendono così, relegare i lavoratori immigrati in questa categoria.

Solo l'azione con la C.G.T. vi permetterà di lottare contro queste discriminazioni razziali.



I LAVORATORI E LA COMUNITA' DISPARITA' DI RIMUNERAZIONE TRA LAVORATORI E LAVORATRICI

Paesi Bassi, 45,5 % nel Lussemburgo, e più la qualifica professionale della donna aumenta, più la discriminazione sia accentua.

Il rapporto pretende che gran parte degli Stati membri garantiscono sin d'ora alle donne un diritto soggettivo alla parità di remunerazione, e che si sta procedendo ad un recupero del ritardo delle remunerazioni femminili; i dati dimostrano che il recupero è minimo e relativo. La conclusione dell'analisi è vicina alla realtà « Il trattato di Roma attribuisce il diritto ad una remunerazione eguale per le donne, ma l'applicazione è lungi dall'essere realizzata. I contratti collettivi mantengono ancora le

discriminazioni e non garantiscono la parità ».

Gli industriali sono restii a dare al paese le strutture sociali che permettano alle donne di inserirsi nella vita attiva, poiché appresentano, come i giovani e gli immigrati, per governo e padronato una sorgente di manodopera a basso costo.

Dopo 13 anni di applicazione del trattato di Roma che istituì la comunità Economica Europea ; 13 anni di riconoscimento del diritto alla remunerazione uguale per le donne, i risultati son pietosi. Le lavoratrici dispongono d'una maniera efficace per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni generali e particolari ; raggiungere la sezione sindacale C.G.T.

Il rapporto delle istanze europee sulla parità di remunerazione tra lavoratrici e lavoratori ha constatato il persistere delle disparità.

Allorché circa un terzo degli operai dell'industria europea è costituito da donne, i datori di lavoro mantengono il divario con i salari maschili dell'ordine del 24,8 % in Italia, 27,5 % in Francia, 30,3 % in Germania, 31,9 % in Belgio, 39,3 % nei

● Un terribile bilancio

Ogni giorno, sui cantieri edili e stradali, in media tre operai perdono la loro vita sul lavoro e centinaia d'altri si feriscono, sovente in modo grave. I lavoratori immigrati, prendono una parte importante in questo bilancio di dure sofferenze. Tutto questo, perchè i padroni esigono sempre più in fretta, lavorare sempre più a lungo, lavorare in qualsiasi condizione, ed ecco qui il risultato : 869 lavoratori dell'edilizia morti sul lavoro, in un solo anno. Bisogna porre un termine a tutto ciò !

A CURA DELL'INCA A CURA DELL'INCA

● OPERAI EDILI CONOSCETE I VOSTRI DIRITTI

All'assunzione numerosi sono i padroni che fanno figurare sul foglio paga la qualifica « muratore », « imbianchino », « falegname » ecc... senza precisare il grado di classificazione.

La stessa cosa é valida per gli O.S. (ouvriers spécialisés) quasi sempre battezzati « manovali ».

Questo modo di fare ha per scopo di pagare il meno caro possibile il lavoro fornito, permettendo ai padroni di barare sull'applicazione della tabella dei salari « minimi ».

ESEMPIO : un imbianchino ha una paga oraria di 6 F 20 prima del 1° luglio 1971, senza classifica sul foglio paga. Da questa data in poi il C. 3 deve essere pagato 6 F 60 orari; basta mettere C. 2 sul foglio paga per fargli perdere il beneficio di 0 F 40 orari d'aumento cui ha diritto.

COME REAGIRE ?...

L'articolo 5 del Contratto Collettivo Regionale dell'Edilizia precisa: « Durante gli otto giorni che seguono l'assunzione, il datore di lavoro darà al nuovo assunto un foglio paga che comporti :

Nome e cognome

Data d'assunzione

Impiego (professione)

QUALIFICA (con il grado)
Salario orario

Vantaggi in natura e condizioni particolari

Dovete esigere il rispetto di questa parte del Contratto e con il vostro SINDACATO C.G.T. esigete in funzione del lavoro effettuato la classificazione corrispondente, esistente nel Contratto Collettivo e che ha valore di legge per il padrone, e garanzia per il salariato.

● PER OTTENERE IL SUSSIDIO DI DISOCCUPAZIONE DALLO STATO CONDIZIONI DI ATTRIBUZIONE

- 1) Essere iscritto in qualità di richiedente d'impiego.
- 2) Aver compiuto 150 giorni o, per i lavoratori a domicilio ed i lavoratori intermittenti, 1.000 ore di lavoro salariato durante i 12 mesi che precedono l'iscrizione in qualità di richiedente.
- 3) Aver meno di 65 anni.
- 4) Esser fisicamente idoneo all'esercizio d'un lavoro.
- 5) Non essere stato licenziato per mancanza grave : non aver abbandonato volontariamente un lavoro senza legittimo motivo (in caso di contestazione sul motivo di rottura del contratto di lavoro i disoccupati possono ricorrere al Prefetto).

AMMONTARE DEL SUSSIDIO

- 1) Un sussidio principale pari a
6,30 F al giorno nella regione parigina.
6,05 F al giorno nelle altre regioni.
 - 2) Per il congiunto o altre persone a carico
2,50 F al giorno sull'insieme del territorio.
 - 3) Dopo il 3° mese il sussidio principale scende a
5,80 F al giorno nella regione parigina.
5,70 F al giorno nelle altre regioni.
- La maggiorazione di 2,50 F al giorno per congiunto e per persona a carico é mantenuta.

PERMANENZE I.N.C.A. - C.G.T. NELLE REGIONI

REGIONE - BOCHE DEL RODANO
INCA-CGT, 23, Bd Ch. Nédélec
13 - MARSEILLE (1°)
Tél. (15 - 91) - 20.12.65

REGIONE - NORD
INCA-CGT, 63, rue de Lille
62 - LENS
Tél. (16 - 21) - 28.26.06

REGIONE - EST
INCA-CGT, 68, rue Carnot
54 - VILLERUPT
Tél. (15 - 28) - 44.13.56

REGIONE - RODANO
INCA-CGT, 42 bis rue Tronchet
69 - LYON (3°)
Tél. (15 - 78) - 52.76.88

REGIONE PARIGINA
INCA-CGT, 85, rue Charlot
75 - PARIS (3°)
Tél. TUR. 44.63

Noi pubblicheremo nel nostro prossimo numero di « Lavoro » dettagliatamente, gli indirizzi e le ore, dove si terranno le nostre permanenze nelle cinque regioni. Ritenete questo numero.

CGT - CGIL

per una più grande forza dei sindacati nell'europa occidentale

Il Comitato permanente C.G.T.-C.G.I.L., riunitosi a Roma il 17 settembre 1971, ha esaminato la situazione economica e sociale in Italia e in Francia ed i problemi comuni che si pongono nell'insieme dei paesi d'Europa occidentale.

LA CRISI MONETARIA E' PREOCCUPANTE PER LE MINACCE SUL POTERE D'ACQUISTO E L'OCCUPAZIONE DEI LAVORATORI

Il contesto nel quale si sviluppano le lotte dei lavoratori per la difesa dei loro interessi contro lo sfruttamento capitalistico è contraddistinto dalla crisi monetaria internazionale e dalle decisioni prese dal Presidente degli Stati Uniti.

In questa situazione generata dal dominio dei grandi monopoli e dalle loro lotte a livello internazionale, e dal privilegio del dollaro, sorgono nuove minacce per i lavoratori.

L'inflazione mondiale ed il rapido aumento dei prezzi mettono in grave pericolo il potere d'acquisto.

Le decisioni monetarie e le misure protezionistiche prese dal governo degli Stati Uniti possono avere conseguenze gravi sugli scambi, sullo sviluppo economico e la situazione dell'occupazione.

IN FRANCIA E IN ITALIA BISOGNA SVILUPPARE IL MERCATO INTERNO ED APPLICARE UNA POLITICA DI PIENO IMPIEGO

In Francia ed in Italia, come nell'insieme dei paesi capitalisti europei, la soluzione a questi problemi sarà data dall'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori e delle masse popolari e da una politica economica che si appoggi sullo sviluppo del mercato interno e sulla piena occupazione.

INDISPENSABILE CONCERTAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI PAESI EUROPEI

In questa situazione e di fronte alle gravi conseguenze sociali che possono

sorgere dalla crisi monetaria la C.G.I.L. e la C.G.T. considerano indispensabile una concertazione dell'insieme delle organizzazioni sindacali dei paesi d'Europa Occidentale minacciati da questa crisi, per cercare un comportamento e iniziative comuni per la difesa delle rivendicazioni essenziali dei lavoratori :

- la difesa del potere d'acquisto contro l'aumento dei prezzi ;
- la sicurezza del lavoro e la ricerca della piena occupazione tramite i provvedimenti del caso ;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la riduzione effettiva della durata ;
- la difesa e l'estensione dei diritti dei sindacati e delle libertà sindacali nelle aziende.

Simili reazioni, che esprimono le stesse preoccupazioni, si sono manifestate in seno a diverse centrali nazionali, come pure nella C.E.S.L. e nella C.M.T.

Il Comitato permanente stima che questa concertazione può dare una forza più grande all'insieme del movimento sindacale nei paesi d'Europa occidentale, condizione indispensabile alla salvaguardia della situazione dei lavoratori nell'attuale contesto economico internazionale.

PER UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI D'EURCPA

Il Comitato permanente ha esaminato i problemi dell'organizzazione d'una Conferenza internazionale delle organizzazioni sindacali europee sui problemi economici e sociali nell'ambito dell'OIT, e si pronuncia a favore di detta Conferenza nel rispetto della parità di diritto di tutte le centrali europee.

Il Comitato ha esaminato lo sviluppo della propria attività, gli scambi ed il lavoro comune delle due Centrali, particolarmente in seno alla C.E.E., per la difesa degli interessi dei lavoratori e la ricerca d'una intesa tra le organizzazioni sindacali dei paesi interessati.

- l'aumento dei salari ;
- il diritto alla pensione a 60 anni.

Le rivendicazioni sono state massicciamente appoggiate dai lavoratori e lo sciopero di 24 ore è stato seguito all'80 o 90 % secondo i cantieri.

La direzione dovrà tener conto di questa volontà.

In quest'azienda lavorano più di 700 lavoratori, con l'80 % di immigrati.

● SUCCESSO DELLO SCIOPERO DI 24 ORE NELL'AZIENDA EDILE SETRAC A LYON-VILLEURBANE

Dalla fine delle ferie i lavoratori ed i militanti dell'azienda SETRAC (SUD-EST TRAVAUX & CONSTRUCTIONS) sono licenziati per un SI o per un NO.

La direzione vuole ridurre il personale e distruggere il sindacato.

Il sindacato C.G.T. dell'azienda ha preso l'iniziativa di far circolare sui cantieri una petizione per esigere la cessazione dei licenziamenti, petizione firmata in massa dai lavoratori francesi ed immigrati.

Di fronte all'intransigenza della direzione, il sindacato C.G.T. ha deciso uno sciopero di 24 ore il giovedì 30 Settembre, con riunione davanti alla sede dell'impresa per :

- la garanzia del lavoro a livello dell'azienda ;
- la riduzione del tempo di lavoro senza perdita di salario ;



NAPOLI —

Altri 1.600 operai senza lavoro dopo le ferie di ferragosto... Si aggrava la crisi economica e sociale nel Mezzogiorno. Le manovre monetarie americane fra i motivi dell'attacco all'occupazione. Un attacco per una iniziativa anti-meridionalistica?...

TARANTO —

Ancora un omicidio bianco. Un operaio schiacciato da una gru alla ITALSIDER di Taranto.

Vertiginoso aumento degli infortuni per mancanza di misure protettive e all'aumento degli scandali sugli appalti. Sospeso il lavoro in segno di protesta.

PIACENZA —

Dopo tre mesi di aspra lotta i braccianti di Piacenza contatori delle terre acquisito quistano il contratto.

Interessa oltre 14.000 lavoratori il diritto del contratto unico. Orario di lavoro a 40 ore — Positivo il giudizio dei sindacati.

TORINO —

Grave rappresaglia della FIAT — 5.000 operai sospesi alla Mirafiori. — Violati gli accordi recenti nelle aziende dal monopolio dell'automobile. Ferma presa di posizione dei tre sindacati.

CENTOCELLE —

Scandalosi abusi permessi agli speculatori dell'edilizia. Diritto al solo cemento per 130.000 lire al metro quadro in un quartiere sorto all'insegna della speculazione. I palazzi sono cresciuti uno dietro l'altro, ma il Comune che ha permesso ogni abuso, si è DIMENTICATO dei servizi. Poche scuole, niente verde, neanche un pronto soccorso. Solo con la lotta, gli abitanti hanno ottenuto alcuni risultati.

REGGIO CALABRIA —

Indetta dai sindacati una giornata di lotta per l'occupazione, mentre i fascisti cercano ogni pretesto per creare nuovi incidenti.

NAPOLI —

Forte lotta operaia in tutta l'area industriale, per contrastare il duro attacco all'occupazione e al potere d'acquisto dei salari. 600 miliardi stanziati per l'edilizia popolare e mai utilizzati.

ROMA —

Inquietudine e manifestazioni di protesta contro la futura visita in Italia di capo di S.M. — U.S.A. il gen. Westmoreland, che ha guidato per anni le operazioni di barbaro sterminio contro il popolo Vietnamita.

LIBERA SCELTA...

Dopo il Presidente Saragat, che in occasione del Nuovo Anno aveva rivolto un messaggio a tutti gli italiani emigrati, ecco che anche il Presidente del Consiglio Emilio Colombo sente il bisogno di rivolgersi a questi stessi italiani che hanno dovuto espatriarsi per vivere e per far vivere i loro cari.

GLI ADULATORI VIVONO A CARICO DI COLORO CHE LI ASCOLTANO

Lasciamo stare la rituale lusinga che consiste a ripetere che i lavoratori italiani, e particolarmente quelli del Sud dell'Italia, hanno contribuito a fare ammirare il lavoro italiano nel mondo, lasciamo stare i brevetti di civismo, di coraggio, di abnegazione semestrialmente attribuiti a questi lavoratori dai dirigenti della politica borghese italiana.

LE DURE CONDIZIONI DELL'EMIGRAZIONE

E' vero che i giovani italiani che sin dall'adolescenza son costretti a lasciare i loro genitori per andare a guadagnarsi la vita ed inviare a casa qualche migliaia di lire prelevate sul loro misero salario (il che necessita sacrifici alimentari, vestimentari e di alloggio) sono coraggiosi. Lo sanno e non ne menano vanto, come pure non se ne glorificavano i loro predecessori, perché l'emigrazione italiana non è un fatto nuovo.

Le mogli di coloro che hanno dovuto lasciare la casa per cercare in un altro paese il necessario per far vivere la famiglia, sono coraggiose come i loro mariti perché conoscendo le sofferenze che l'essere amato sopporterà per economizzare sono conti-

nuamente torturate, angosciate pensando alla vita del marito, del padre che manca ai figli e dei figli, che grazie ai responsabili, che si succedono alla guida della politica italiana da decenni, saranno anch'essi emigranti, perché le parole e le belle frasi destinate a coloro che hanno dovuto lasciare la patria non bastano a dare lavoro ai figli siano essi del Nord o del Sud.

L'EMIGRAZIONE NON E' UNA NECESSITA'

Questi Signori pretendendo che l'espatrio non deve più ver carattere di « dolorosa necessità » ma essere una libera scelta, vorrebbero far credere che dopo tutto qualunque sia la situazione gli italiani espatrieranno.

A sentirli si finirebbe per credere che questi italiani sono degli instabili che sognano soltanto di « gironzolare », di esporsi alle conseguenze della xenofobia astutamente coltivata dai paesi importatori di manodopera; insomma non potrebbero fare a meno di farsi ignobilmente ed inumana-mente sfruttare dai capitalisti di detti paesi.

IN PRIMO LUOGO... DEL LAVORO NEL SUO PAESE MEDESIMO

No, gli italiani non avranno da scegliere alloquando da dove sono nati avranno la possibilità di lavorare; resteranno nella loro patria, nella loro città o nel loro villaggio, là dove c'è la moglie e i figli, i parenti e gli amici.

Ma insomma, Signori Dirigenti della politica capitalista italiana, che cosa avete fatto?

Signor Colombo, che dichiara essere di questo mezzogiorno italiano e dice conoscere le aspirazioni dei suoi compatrioti, Lei è Presidente del Consiglio, è stato Ministro del Tesoro durante numerosi anni, i suoi amici politici sono al potere dal 1947.

Che cosa ha fatto per istituire la libera scelta che lei stesso preconizza? Come non può sentire l'esigenza dei suoi compatrioti che si traduce nelle grandiose manifestazioni organizzate nella più solida unità da tutte le centrali sindacali italiane.

Lei è prigioniero dei capitalisti italiani sottomessi ai grandi monopoli internazionali che in nessun caso vogliono che i lavoratori possano scegliere se emigrare o no.

Essi sanno, come lo sa anche lei, che il giorno in cui esisterà questa scelta, tutto il bel mondo capitalista dovrà fare a meno della manodopera italiana.

UNA POLITICA DI SVILUPPO ECONOMICO E DI PIENA OCCUPAZIONE

I lavoratori italiani immigrati in Francia sanno che per aiutarli nella lotta quotidiana per le loro rivendicazioni possono contare sui sindacati C.G.T. in seno ai quali hanno il loro posto, non solo come semplici aderenti

ma con tutte le responsabilità riservate ai loro fratelli francesi.

Su un piano più elevato, tutta la C.G.T. è solidale con l'azione unitaria delle lotte dei lavoratori d'Italia per ottenere una politica di pieno impiego che permetta ai lavoratori di scegliere e di preferire la loro casa invece dell'espatrio.

A QUANDO UN VERO SPORT SOCIALE ?

Siamo ad un anno dalle Olimpiadi e praticamente comincia ora la preparazione; auguriamoci che gli Enti sportivi italiani sappiano condurla avanti in modo efficace.

Tuttavia negli ambienti sportivi si è perplessi perché le Federazioni, soprattutto la Fidal, a metà settembre, non avevano messo a punto la « programmazione ».

Il materiale umano non manca; non parliamo di calcio, pugilato, ciclismo, pallacanestro, che in Italia sono popolari e... redditizi, ma dell'atletica leggera, la Cenerentola degli sport (menzionare il nuoto non vale la pena, è una vergogna nazionale).

Atleti di valore internazionale ne abbiamo quattro o cinque e dietro di loro c'è il vuoto assoluto. I vari Mannez (considerato l'erede di Berruti), Fiasconaro (finalista nei 400 m a Helsinki), Arese (campione europeo dei 5.000), Dionisi (asta), Azzaro (alto) sono purtroppo il prodotto d'uno sport d'élite, più spettacolare che agonistico, e non quello d'uno sport considerato come servizio sociale.

Il CONI, ente supremo che veglia sui destini dello sport italiano, è retto ancora dalla legge istitutiva del 1942; legge fascista anacronistica che però non deve essere soppressa ma integrata.

Lo hanno riconosciuto, sotto la spinta della protesta dei giovani, anche il « patron » del CONI, Onesti, ed il ministro allo Sport Matteotti. E' ora di finirli di interessarsi soltanto degli atleti da competizione ad alto livello; è il momento di varare una legge precisa, chiara, senza equivoci, che delimiti competenze e responsabilità.

Per varare questa legge ci vuole una precisa volontà politica da parte dello Stato, che ha sempre considerato lo sport come una componente fiscale e classista, abbarbicandovisi con tutto il potere delle poltrone.

Onesti certamente fa affidamento sull'incapacità del governo per lasciare le cose come stanno, per continuare ad interessarsi del solo sport agonistico (con i denari pubblici e del Totocalcio) e devolvendo gli altri oneri alle Regioni, agli Enti locali ed ai sindacati.

Ma una spinta possente lo costringerà a lasciare il boccone, ed i proventi del Totocalcio saranno gestiti dallo Stato con assegnazioni dirette agli Enti che fanno dello sport un servizio sociale.

La spinta verrà dai lavoratori, dalle forze democratiche che sapranno imporre quella scelta capace di dare un nuovo corso alla politica sportiva italiana.

lavoro

213, rue Lafayette — PARIS (10^{me})
BOTzaris 86.50

Travail exécuté par des ouvriers syndiqués

Imprimerie Lensoe — LENS

Directeur de la Publication :
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 36.876